

Questo è il versetto *dell'Alleluja* che introduce la lettura del Vangelo, nel quale alla domanda dello scriba il Signore dice che il comandamento più importante e che racchiude tutti comandamenti della *Legge* è: **amare Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze e con tutta l'anima.**

Ecco, sappiamo bene che il comandamento dell'amore è al primo posto nella nostra esistenza di cristiani; è affermato in modo chiaro dal Signore: amare lui sopra ogni cosa, amarlo con tutto se stessi, amare il prossimo e, in lui, amare anche noi stessi.

Il versetto dell'*Alleluja* ci dà, però, una sfumatura, un'indicazione ulteriore, un chiarimento forse che può risolvere la nostra capacità di vivere un vero amore: **come IO ho amato voi, così anche voi amatevi gli uni gli altri.**

Il Signore, quindi, ci dice che dobbiamo amare sopra ogni cosa, ma quest'amore "sopra ogni cosa" deve assumere la qualità, la forma, l'immagine dell'amore stesso di Gesù.

Gesù è venuto nel mondo, si è incarnato, anche per mostrarci storicamente, fattivamente, in che cosa consiste l'amore, come deve essere vissuto.

Ebbene, allora leggiamo il Vangelo con questa intenzionalità, meditiamo la Parola di Dio con questo obiettivo: **conoscere in che modo Gesù ha amato.**

E, soprattutto, chiediamo al Signore nell'Eucarestia che ci renda partecipi del suo amore, che ci insegni ad amare con il suo amore; perché solo nella misura in cui l'amore del Signore sarà riversato nei nostri cuori che noi diventeremo capaci a nostra volta di amare Dio, e di amare in Lui il nostro prossimo e anche noi stessi; cosa che spesso è altrettanto difficile dell'amore del prossimo.

Sia lodato Gesù Cristo.